

Eventi collaterali

SABATO 13 SETTEMBRE - ORE 15.30

MUSEO@FAMILY

UN GIARDINO PER GIOCARE

Family Lab per famiglie con bambini/e da 3 a 11 anni
Ingresso a pagamento. Prenotazione obbligatoria.

SABATO 27 SETTEMBRE - ORE 11.00

SPECIALE FESTIVAL DEL PARCO

VISITA GUIDATA ALLA MOSTRA

Una speciale visita guidata alla mostra
accompagnati da una delle curatrici, Simona Cesana.
Ingresso a pagamento. Prenotazione obbligatoria.

SABATO 4 OTTOBRE - ORE 15.30

SPECIALE VILLE APERTE

VISITA GUIDATA ALLA MOSTRA

Ingresso a pagamento. Prenotazione obbligatoria.

SABATO 11 OTTOBRE - ORE 11.00

SPECIALE GIORNATA DEL CONTEMPORANEO

IL GIARDINO DELLE DELIZIE:

DIALOGO CON UGO LA PIETRA

Ugo La Pietra dialoga con Massimiliano Rossin
de Il Cittadino in occasione della presentazione del
suo libro "Il giardino delle delizie".
Ingresso libero su prenotazione.

ACCESSIBILITÀ

La mostra è interamente accessibile a persone
con disabilità motorie; sono disponibili per persone
cieche audiodescrizioni di alcune opere in mostra.

VISITE GUIDATE PER GRUPPI

È possibile organizzare su prenotazione visite
guidate per gruppi, in italiano o in inglese, e visite
guidate inclusive per persone con disabilità visive,
uditive, intellettive o demenze.

Per info e prenotazioni:

www.museicivicimonza.it



Nella foto Ugo La Pietra, Milano 2021 © Stefano Ferrante.
In copertina: Ugo La Pietra, *Gazebo per stare insieme*, 2020, acquarello su carta

**IL GIARDINO DELLE DELIZIE
OPERE DI UGO LA PIETRA
6 settembre - 2 novembre 2025**

**Musei Civici di Monza Casa degli Umiliati
Via Teodolinda, 4 | 20900 Monza**



Info e orari: 039 2307126

info@museicivicimonza.it | www.museicivicimonza.it



COMUNE DI
MONZA

In collaborazione con:



LEOGALLERIES



Media partner:



**MUSEI
CIVICI
MONZA**
CASA
DEGLI
UMILIATI



**IL GIARDINO
DELLE DELIZIE**
OPERE DI UGO LA PIETRA

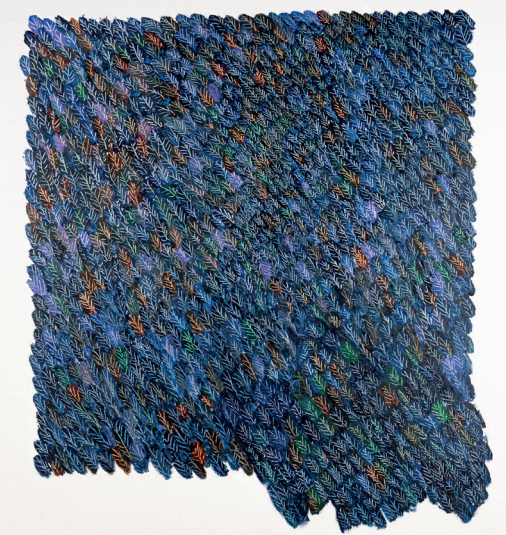
6 SETTEMBRE - 2 NOVEMBRE 2025



Bosco in città, 2015, acrilico su tela



Libro aperto, 2004/2008, terracotta ingobbiata e incisa a mano



Il giardino delle delizie. Texture, 2020, acrilico su tela

IL GIARDINO DELLE DELIZIE OPERE DI UGO LA PIETRA

Mostra in collaborazione con:
Leogalleries e Archivio Ugo La Pietra.
A cura di: Simona Bartolena e Simona Cesana.

Artista, architetto, designer, letterato, editore, teorico, ricercatore...

Per comprendere a pieno la figura di Ugo La Pietra occorre innanzitutto uscire dai codici e dai paradigmi che necessitano di confini definiti, tornando piuttosto al Rinascimento, all'epoca in cui l'interazione fra discipline differenti, la molteplicità di azione e la complessità di pensiero erano ritenute qualità imprescindibili per un "artista".

Dagli anni Sessanta Ugo La Pietra è una straordinaria presenza nel contesto culturale italiano, capace di intrecciare, senza inciampi, l'esperienza segnica nel Cenobio e le sue conoscenze urbanistiche e architettoniche, la logica dell'happening e dell'azione artistica e la stesura di trattati teorici e raffinati pamphlet, la produzione di opere pittoriche e scultoree

e l'attività nelle arti applicate con un attento studio del *genius loci*. La Pietra, dunque, è uno di quei casi artistici rari e preziosi per i quali qualsiasi tentativo di definizione è destinato a fallire.

In questa moltitudine di sguardi, c'è, però, chiaramente una sostanziale coerenza e alcuni temi ricorrenti. Il più evidente è quello dello studio degli spazi abitati dall'uomo e della loro relazione con il mondo naturale. Abile nel mappare l'ambiente che lo circonda e a interpretarlo con analitica intelligenza per poi tradurlo in poetiche visioni, Ugo ha dedicato particolare attenzione al tema dei giardini, intesi come ambienti naturali organizzati in ambito urbano: "*L'architettura si ostina a costruire case, strade, quartieri, città introducendo nel costruito 'il verde', inteso come elemento capace di assolvere o 'risolvere' diverse funzioni*", osserva in un suo testo, ma "*dimentica sempre che il verde, al contrario del costruito, ha una vita propria e un proprio sviluppo e nel tempo ha sempre avuto la meglio*". Il verde pubblico è momento indispensabile al vivere quotidiano, sia nella sua forma di spazio pubblico che nella sua forma di giardino "chiuso" (*l'hortus conclusus* medievale) nel quale rifugiarsi, pensare, trovare pace. "*Abbiamo bisogno di costruire un modello che tenga conto della fragilità della vita su questo pianeta*": su

queste riflessioni, nate peraltro in tempi in cui l'ambientalismo e il senso per l'ecologia non erano ancora così diffusi, La Pietra ha costruito una ricerca complessa e multiforme, che ha dato vita tanto a testi teorici che a suggestive opere d'arte, spesso senza soluzione di continuità tra i due campi di azione. Egli elabora i suoi Giardini, ora sintetizzandoli nel suo inconfondibile segno modulato e modulabile, ora traducendoli in oggetti dalla struggente delicatezza, come le ceramiche o i libri, sorta di poetici erbari in ceramica. C'è sempre l'uomo nei giardini raccontati da La Pietra: l'aspetto antropologico resta fondante. Sono spazi pensati per l'essere umano, per una società che sappia comprendere l'importanza di un equilibrio con la natura, che sappia fermarsi, osservare il proprio mondo da punti di vista diversi, fuori dai codici. E, soprattutto, c'è sempre l'arte, poiché La Pietra, nella sua poliedrica produzione, è uno di quei prestigiatori che sa essere poetico anche quando si spinge nel territorio della teoria e dello studio tecnico e sa trasformare qualsiasi cosa in opere di straordinaria profondità espressiva.

Simona Bartolena